

Abbiamo alcune certezze: SOSPETTARE E PUNIRE

12 febbraio 2007, operazione combinata tra Sids e Digos: 15 arresti e quasi 100 perquisizioni. L'obiettivo sbandierato: l'arresto delle "nuove Br", pronte a colpire. In realtà il vero obiettivo è stato quello di criminalizzare quelle forze che stando all'interno del tessuto sociale rappresentano una contraddizione antagonista e incompatibile con le scelte politico-economiche del quadro istituzionale. Il vero obiettivo è stato sia quello di disorientare gli ambiti dove gli arrestati erano presenti, sia quello di disgregare il lavoro dei collettivi all'interno dei quali essi si muovevano.

Si è voluto e si vuole tutt'ora incrinare il rapporto che questi collettivi hanno con i movimenti che si esprimono contro lo stato di cose presenti. Uno fra questi, ma non sicuramente l'unico, è il movimento contro la base Usa di Vicenza, dal momento che l'operazione è scattata 5 giorni prima della manifestazione...Inutile dire che è stato un tentativo fallito, data la presenza di 150 mila persone all'appuntamento.

Uno degli aspetti più inquietanti riconducibile a questa operazione è quello di fare terra bruciata nell'habitat naturale degli arrestati. Ne è dimostrazione la campagna di terrore intrapresa su tutti i fronti (mass media, alcuni sindacati, imprenditori), condita da varie falsità e infamie contro gli arrestati e chi si è espresso solidale. Esempio clamoroso è l'arresto di 4 persone, avvenuto a Sesto San Giovanni sulla base dell'affermazione che "terrorista è chi bombarda paesi e popolazioni e non chi lotta al fianco di queste popolazioni": affermazione che lo Stato non riconosce come una critica legittima, bensì come istigazione a delinquere. Oltre ad esser stati sbattuti come dei mostri in prima pagina, due compagne (dei 4 arrestati) sono state licenziate per motivi politici.

Il clima da caccia alle streghe fa comodo a tutti:

1) **Allo Stato** che, in puro stile mafioso, lancia avvertimenti a chi lotta contro le scelte ultraliberiste del governo *disinistra* come privatizzazioni, liberalizzazioni, redistribuzione del reddito (dai lavoratori alle imprese), distruzione dei servizi sociali, taglio delle pensioni, mantenimento della legge 30.

2) **Al sindacato subalterno**, che può finalmente liberarsi dai lavoratori e dai delegati non allineati alle scelte filo-patronali;

3) **Agli imprenditori** che colgono l'occasione per licenziare chi ha osato lottare e solidarizzare con i propri compagni;

Per sperare di essere "risparmiati" da questa campagna inquisitoria, urgono dichiarazioni di obbedienza e di dissociazione dagli arrestati. Una morsa a tenaglia che cerca, e a volte riesce nel suo scopo: piegare la voglia di essere solidali con chi subisce chiari soprusi. Per quel che ci riguarda, in quanto compagni di Alfredo e Amarilli, continueremo a portare avanti le nostre lotte e rivendicazioni, sia dentro che fuori l'università.

Continueremo a criticare la deriva aziendalista dei corsi di studio e il loro divenire avamposti della precarietà (condizione oggettiva del lavoratore odierno), nonché il costo in aumento dei libri e delle tasse d'iscrizione. Il nostro orizzonte è un'università basata su un'informazione e un processo di apprendimento tali da creare una conoscenza svincolata dalle logiche di mercato. Proponiamo un'università aperta alla città, con infrastrutture e servizi gratuiti. Il nostro orizzonte è quello di destituire lo studente-massa, vassallo della mercificazione della conoscenza.

Continuare e amplificare le lotte all'interno delle quali i nostri compagni erano presenti, è l'unica dichiarazione che siamo disposti a fare. Il valore che le lotte hanno contro la miseria dell'esistente e la qualità dei rapporti umani che si creano, nonché la solidarietà che ne deriva è per noi il modo migliore per difendere l'identità dei nostri compagni dalla denigrazione messa in atto dai vari pennivendoli che li descrivono come reclutatori e infiltrati.

SOLIDARIETA' ai compagni arrestati

SOLIDARIETA' a chi ha subito il licenziamento politico

ASSEMBLEA STUDENTI SCIENZE POLITICHE

SABATO 24 marzo -ore 16.30: partecipiamo in massa al presidio sotto il carcere S. Vittore (Piazzale Aquileia)

DOMENICA 25 marzo -ore 13: pranzo di sottoscrizione per i compagni arrestati - presso la trattoria in via Espinasse 172- Milano. Per info: scienzepolitichemilano@inventati.org